Comunicato stampa

“RITRATTI. Collezione Florence e Damien Bachelot”

in mostra al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano

dal 10 luglio al 5 ottobre 2025

*Viaggio alla scoperta dell’evoluzione del ritratto fotografico*

*da Lewis Heine a Nan Goldin, a cura di Tiziana Bonomo*

 *Uno sguardo sull’umanità tra miti, attualità ed emozioni*

*attraverso la Collezione Bachelot, tra le più importanti raccolte fotografiche private d’Europa*

*Torino, 10 luglio 2025* - Dallo scatto iconico con protagonista **Pablo Picasso** che assiste ad una corrida, firmato da **Brian Blake**, alla forza documentaria di **Lewis Hine**, che nella prima metà del Novecento utilizzò la fotografia come strumento di denuncia sociale, ritraendo i volti dei bambini migranti italiani negli Stati Uniti per raccontare la realtà del lavoro minorile; fino ad arrivare agli sguardi più contemporanei di **Paul Graham**, che fotografa gli invisibili che vivono per strada in America e di una **Nan Goldin** inedita con due immagini agli opposti per il rigore e l’eccentricità dei soggetti~~.~~ Sono alcune delle foto in mostra al **Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino** dal **10 luglio al 5 ottobre 2025**, che ospita l’esposizione dell’Associazione culturale **Imago Mundi**, dal titolo “**Ritratti. Collezione Florence e Damien Bachelot”**, curata da **Tiziana Bonomo**.

Realizzata grazie al contributo del **Main Sponsor Banca d’Alba**, con il sostegno del **Consiglio Regionale del Piemonte**, il supporto della **Fondazione Deloitte**, il patrocinio della **Città di Torino**, della **Città Metropolitana di Torino**, **della Camera di commercio di Torino**, dell’**Institut Français** e **dell’Alliance Française** e in collaborazione con la **Collection Bachelot**, la **Saul Leiter Foundation** e **ArtPhotò,** la mostra presenta circa 90 opere fotografiche originali, provenienti da Parigi dalla **Collezione di Florence e Damien Bachelot**, una delle più importanti raccolte fotografiche private d’Europa.

Le immagini attraversano il Novecento fino alla contemporaneità e restituiscono, attraverso il volto umano, un racconto visivo di straordinaria intensità.Un genere quello del ritratto che, ben prima dell’era dei selfie e dell’autonarrazione sui social, ha seguito un proprio percorso, riflettendo i mutamenti di costumi, identità e visioni del mondo.

Dalla documentazione all’uso politico dell’immagine, fino alle sperimentazioni artistiche che hanno ridefinito il linguaggio stesso della fotografia nel corso dei decenni, la mostra si articola in quattro sezioni tematiche: **Attualità, Miti, Società ed Emozioni**.

Accanto a ritratti iconici di personaggi come **Audrey Hepburn** o **Ernest Hemingway**, c’è un raro lightbox con dentro **Brigitte Bardot**, firmato da **Elio Sorci,** noto fotografo della “Dolce Vita”**.** Trovano poi spazio i volti di una umanità quotidiana, colti dall’obiettivo di grandi maestri come **Dorothea Lange, Saul Leiter, William Klein, Susan Meiselas, Elliott Erwitt, Nan Goldin e Mohamed Borouissa.**

L’immagine guida della mostra, scelta dalla curatrice Tiziana Bonomo, è ***Lanesville*** (1958) di **Saul Leiter**: una fotografia che cattura un momento di intimità e che ritrae una donna nuda assopita, colta con delicatezza attraverso una porta socchiusa, con il mare e la strada sullo sfondo. Un’opera che racchiude fascino, mistero e bellezza, espressione perfetta dello stile inconfondibile dell’autore che aveva uno sguardo intimo e delicato sull’umanità, e si distingueva per un uso del colore originale, capace di rendere l’immagine vibrante e al tempo stesso intrisa di un’atmosfera sospesa, come un ricordo che affiora dal passato.

Tra le opere esposte spiccano anche i soldati ritratti da **Gilles Caron**, in Israele (1967) e in Irlanda (2012): figure che incarnano la solitudine, lo smarrimento e l’umanità ferita da ogni conflitto, per assurgere quasi a simbolo universale delle lacerazioni della guerra.

Nella sezione Società si intrecciano le opere di fotografi molto diversi tra loro dove una foto degli anni Ottanta, firmata Pierre Molinier, incarna un edonismo estremo e teatrale, fino a farsi gesto di ribellione. Così come nella sezione Emozioni il giovane sguardo di ***Lella*** di **Boubat**, del 1948: lo sguardo rivolto all’orizzonte, i capelli mossi dal vento e la camicetta che lascia intravedere il reggiseno delineano un’immagine di semplice purezza: un’attitudine spontanea e intensa, proiettata verso il futuro, capace di trascendere il tempo e il contesto storico in cui lo scatto è avvenuto.

C’è poi la fotografia ***Donna e bambino sul letto*** di **Bruce Davidson** (1966), ambientata ad Harlem, che restituisce con forza la testimonianza delle difficili condizioni sociali dell’epoca, attraverso un primo piano che tocca corde profonde e universali.

L’impegno sociale e politico attraversa anche le opere dell’artista **Judith Joy Ross,** che offre un ritratto autentico delle giovani generazioni degli anni Novanta del secolo scorso e delle tensioni che attraversano la società di fine millennio.

La mostra in naturale armonia con il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano propone anche in un video un saggio del patrimonio dei 17.000 documenti fotografici che il museo custodisce. Tra i protagonisti del Risorgimento spiccano i ritratti della **Contessa di Castiglione**, pioniera nell’Ottocento nell’utilizzo della fotografia come strumento per costruire e diffondere la propria immagine e il proprio fascino. Una testimonianza del fatto che fin dalle sue origini il linguaggio fotografico era percepito come strumento di celebrazione, documentazione e costruzione dell’identità.

“*Dalla collezione Bachelot possiamo raccontare una sorprendente storia di cosa la fotografia, catturando il mondo, è riuscita a farci vedere negli ultimi cento anni. I ritratti della collezione Bachelot non sono mai scontati, sembra che il collezionista indaghi, scruti in un mondo distante, non patinato, non intriso di bellezza, paillette, ma piuttosto in un’assenza, in un attimo di abbandono, in una distanza dal mondo*”, ha dichiarato la curatrice **Tiziana Bonomo**.

Come sottolinea **Luisa Papotti**, presidente del **Museo Nazionale del Risorgimento Italiano**: *«La fotografia, inizialmente percepita come surrogato del ritratto pittorico, diventa rapidamente linguaggio autonomo e strumento di propaganda e costruzione dell’identità nazionale. I ritratti di sovrani, patrioti, combattenti non solo eternano i volti del Risorgimento, ma diffondono l’ideale unitario. Esporre questi materiali accanto ai ritratti contemporanei della Collezione Bachelot significa restituire continuità al racconto dell’identità attraverso l’immagine. Il risultato è una mostra appassionante, che intreccia in modo unico e avvincente il passato e la contemporaneità, grazie alla sensibilità dei collezionisti Florence e Damien Bachelot, al lavoro della curatrice e all’impegno dello staff del Museo*».

**Alessandro Bollo**, direttore del Museo, evidenzia il valore culturale dell’iniziativa: «*Accogliere al Museo Nazionale del Risorgimento la straordinaria collezione di ritratti fotografici dei coniugi Bachelot costituisce, per la nostra istituzione, non solo un motivo di orgoglio, ma anche un’indiretta e preziosa occasione per riflettere sul ruolo del ritratto fotografico in epoca risorgimentale e per valorizzare alcune significative immagini appartenenti al nostro patrimonio fotografico, ancora in parte da studiare, valorizzare e da portare all’attenzione del pubblico*».

L’esposizione, allestita negli spazi del **Corridoio della Camera Italiana**, cuore del percorso museale, è accompagnata da un catalogo con testi di Tiziana Bonomo, Luisa Papotti, Alessandro Bollo e altri contributi critici. L’allestimento è a cura **di P&P Italia**, mentre il progetto grafico è firmato da Adriano Padovani (**WOWStudio**).

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO DI TORINO**

Il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, ospitato nell’imponente Palazzo Carignano nel cuore di Torino, custodisce una delle più importanti collezioni al mondo di cimeli, documenti, opere d’arte e testimonianze legate al periodo risorgimentale. Tra i suoi luoghi simbolo spicca l’aula della Camera dei Deputati del Parlamento Subalpino, prima sede del Parlamento del Regno d’Italia.

La sua missione è far vivere il Risorgimento non solo come capitolo fondativo della nostra storia, ma come risorsa viva per comprendere il presente. Valori come l’unità, la libertà, la partecipazione civile e il senso di responsabilità collettiva, che hanno animato quel periodo, sono oggi più che mai attuali di fronte alle sfide della contemporaneità. Il museo si impegna a renderli accessibili e condivisibili attraverso un dialogo continuo con la società, proponendo attività educative, iniziative culturali e progetti di innovazione che parlano alle nuove generazioni e promuovono una cittadinanza consapevole.

**ASSOCIAZIONE CULTURALE IMAGO MUNDI DI TORINO**

È nata a Torino il 22 maggio del 2019 con l’obiettivo di svolgere attività artistiche, didattiche e organizzative incentrate sulla diffusione della cultura fotografica e letteraria. È iscritta al Registro delle Associazioni del Piemonte [*www.imagomundi-photo.it*](http://www.imagomundi-photo.it)

**TIZIANA BONOMO**

Nata a Torino, ha lavorato a lungo nel marketing e nella comunicazione di grandi aziende internazionali. Negli ultimi anni ha fondato *ArtPhotò* con cui promuove e sperimenta progetti legati alla fotografia come ideatrice e curatrice. Al Museo Nazionale del Risorgimento di Torino ha portato e curato già due mostre *Transmissions* dei Baldizzone, *Ivo Saglietti. Lo sguardo nomade*. Ama unire immagini e parole e diversi sono stati gli incontri con grandi fotoreporter di fama internazionale. Scrive articoli sulla fotografia. Autrice del libro *Il fascino dell’imperfezione. Dialoghi con Domenico Quirico*, edito da Jaca Book, e *Rivoluzioni* di Sanpino Edizioni. Ha messo a punto un laboratorio per educare i giovani a leggere e narrare la fotografia. <https://www.artphotobonomo.it> (no trattino)

**Ufficio Stampa**

*Cinzia Sigot:* c.sigot@museorisorgimentotorino.it | +39 335.8455070

*Sabina Prestipino:* s.prestipino@museorisorgimentotorino.it | +39 333.9534232

*ArtPhotò*: info@artphotobonomo.it | +39 3357815940